

VETRINA



POLITICA/1

**Iannone:
«Scricchiola
già l'intesa
con Fico»**

pagina 6



POLITICA/2

**De Luca:
«Confronto
pubblico
con Cirielli»**

pagina 5



CARCERE

**Da Napoli
a Salerno,
le carceri
“esplodono”**

pagina 10

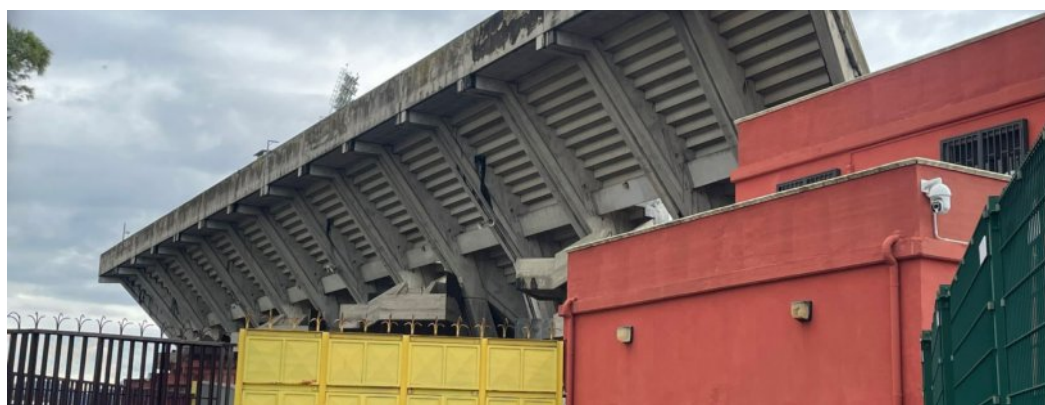


LA STORIA INFINITA

Processo Vassallo: fuori la Fondazione

Ieri udienza preliminare, respinta la richiesta di costituzione di parte civile

pagina 4



INFRASTRUTTURE

**Arriva la deroga da Figc e LegaPro
Via al restyling dello stadio Arechi**

pagina 16

IL RAPPORTO



CAMPANIA

**Case
di comunità:
zero attive
in regione**

pagina 8



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

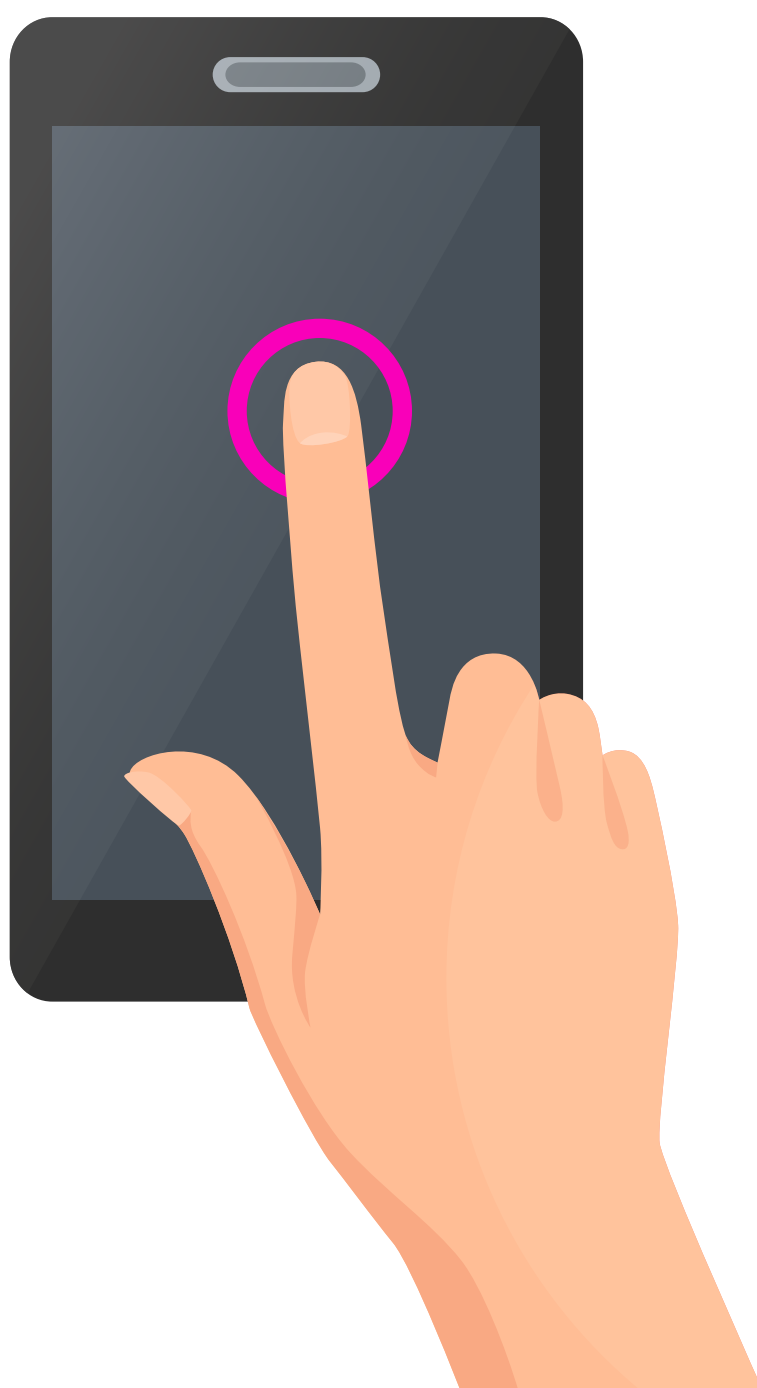


Clicca e Guarda la Radio in TV



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Nord Stream L'ucraino accusato di aver fatto parte del commando

IN ALTO DONALD TUSK

DONALD TUSK
«ESTRADARE
IL SOSPETTATO
NON E' NOSTRO
INTERESSE»

Polonia, nessuna estradizione per il sospetto sabotatore

Clemente Ultimo

Non sarà estradato in Germania Volodymyr Zhuravlov, il cittadino ucraino accusato dagli investigatori tedeschi di essere uno dei responsabili del sabotaggio dei gasdotti Nord Stream 1 e 2, gravemente danneggiati da due esplosioni il 26 settembre del 2022.

Il tribunale polacco chiamato ad esaminare la richiesta di estradizione, avanzata dalla magistratura tedesca nello scorso mese di settembre, ha respinto la richiesta sostenendo che la stessa è accompagnata da informazioni generiche, adducendo inoltre anche un difetto di competenza: «Il tribunale polacco - ha detto il giudice Dariusz Lubowski - non dispone di prove in questo caso, poiché la parte tedesca ha pre-

sentato solo informazioni molto generali». I giudici polacchi hanno inoltre disposto l'immediata scarcerazione di Volodymyr Zhuravlov, arrestato a settembre sulla base di un mandato di arresto emesso nel 2024 in Germania.

La decisione dei magistrati arriva dopo numerose prese di posizione di esponenti politici polacchi, tutti concordi nel giudicare negativamente una eventuale estradizione di Zhuravlov in Germania. Per il primo ministro polacco Donald Tusk una eventuale estradizione non sarebbe stata «nell'interesse della Polonia». Di più, in un post su X Tusk ha rincarato la dose: «Un tribunale polacco ha rifiutato di estradare in Germania il sospettato ucraino di aver fatto saltare in aria il Nord Stream 2 e lo ha rilasciato. E giustamente. Il caso

è chiuso».

La Polonia, del resto, ha sempre salutato il sabotaggio dei gasdotti che univano Russia e Germania come un fatto positivo, puntando non solo ad un forte sostegno nei confronti di Kiev, ma anche all'allineamento dell'Unione Europea su posizioni apertamente russofobe.

LA POLONIA
HA SALUTATO
POSITIVAMENTE
IL SABOTAGGIO
DEI GASDOTTI**Medio Oriente** La stima è stata fornita ieri dall'Autorità Nazionale Palestinese**VARSEN**
SHAHIN
IN VISITA
A NAPOLI

“L'agenda per la ricostruzione è sostenuta dai Paesi Arabi e dal mondo islamico: al momento non ci sono altre proposte sul tavolo”

P. R. Scevola

NAPOLI - Per ricostruire la Striscia di Gaza occorreranno almeno 67 miliardi di dollari. Questa prima stima sui costi necessari a riparare i danni materiali della guerra, anche se quasi certamente l'impegno economico necessario sarà ancora più grande.

A quantificare gli oneri del piano di ricostruzione di Gaza la ministra degli Esteri palestinese Varsen Aghabekian Shahin, in occasione del suo intervento nella terza giornata dei Med Dialogues che si tengono a Palazzo Reale, a Napoli.

Presupposto indispensabile perché possa essere avviata la ricostruzione della Striscia è, ovviamente, la tenuta del cessate il fuoco scaturito dall'approvazione del piano statunitense. Piano che presenta



alcuni aspetti controversi ed altri che appaiono di difficile realizzazione, almeno nell'immediato, ma che tuttavianon ha alternative: «Quest'agenda - ha detto l'esponente dell'Anp - è sostenuta dai Paesi arabi e dal mondo islamico e anche perché è l'unico piano sul tavolo, non ce ne sono altri».

Un cessate il fuoco duraturo, inoltre, è la preconditione per l'avvio di un processo politico che possa

portate al concretizzarsi della soluzione del problema mediorientale secondo la formula “due poli, due stati”.

«Faremo tutto ciò che necessario - ha sottolineato Varsen Aghabekian Shahin - per diventare uno Stato come gli altri del mondo e se gli Stati Uniti vogliono essere parte di questo processo devono iniziare ad avere un maggiore coinvolgimento con il governo

IN ALTO VARSEN AGHABEKIAN SHAHIN
A SINISTRA LE ROVINE DI GAZA

palestinese».

A Gaza, intanto, l'esercito israeliano ha iniziato la demarcazione del territorio lungo la linea gialla, evidenziando l'area della Striscia ancora sotto il suo controllo. «L'obiettivo - ha dichiarato il ministro Katz - è avvertire i miliziani di Hamas e i residenti di Gaza che ogni violazione o tentativo di attraversare la linea sarà affrontato con il fuoco».





POMEZIA

*Il giornalista
era rientrato
a casa da venti
minuti quando
l'ordigno, piazzato
tra due vasi,
è esploso
distruggendo
la vettura.
Forse sarebbe
stato ripreso
sul posto
un uomo
incappucciato*

Bomba distrugge auto di Ranucci «Mia figlia poteva perdere la vita»

Attentato Il conduttore di Report: «Colpita la libertà di tutti». E' sotto scorta dal 2014
Indaga l'antimafia: un chilo di polvere pirica e un'unica telecamera a cinquanta metri

ROMA - Un ordigno artigianale confezionato con oltre un chilo di polvere pirica. Probabilmente innescato manualmente con una miccia. Senza timer né telecomando. È la bomba che nella tarda serata di l'altro ieri è esplosa davanti all'abitazione di Sigfrido Ranucci, conduttore di Report, distruggendo la sua auto e danneggiando quella della figlia, parcheggiata accanto. L'esplosione è stata violentissima e ha colpito anche la casa vicina. Secondo le prime ricostruzioni il giornalista era rientrato a casa da appena venti minuti quando è avvenuto lo scoppio. «Mia figlia poteva morire» ha raccontato ai carabinieri, ancora scosso. L'ordigno sarebbe stato piazzato tra due vasi, accanto al cancello, in un punto facilmente accessibile dalla strada. L'abitazione, infatti, non ha un sistema di protezione esterno: un obiettivo «facile» per chi ha voluto colpire. Gli inquirenti della Direzione distrettuale antimafia di Roma procedono per danneggiamento aggravato dal metodo mafioso. Gli investigatori hanno sequestrato i residui dell'esplosivo e stanno esaminando le immagini di una sola

telecamera, installata a circa cinquanta metri di distanza, che potrebbe aver ripreso un uomo incappucciato nelle ore precedenti la deflagrazione. Sul posto sono intervenuti carabinieri, Digos, vigili del fuoco e polizia scientifica. Il conduttore, sotto scorta dal 2014 dopo le minacce di morte da parte della mafia, ha ricordato la lunga scia di intimidazioni subite: dai proiettili rinvenuti davanti casa ai pedinamenti segnalati dalla scorta. «È un salto di qualità preoccupante» ha detto Ranucci «perché proprio davanti casa, dove già l'anno scorso erano stati trovati due proiettili. Ho sempre informato le autorità e mi sento sereno perché lo Stato mi è stato vicino. Ma resta l'amarezza: chi colpisce un giornalista vuole colpire la libertà di tutti». L'amministratore delegato della Rai, Giampaolo Rossi, ha espresso «massima solidarietà per il grave e vile attentato intimidatorio». In una nota ufficiale Viale Mazzini ha ribadito che «la Rai respinge con forza ogni minaccia contro chi svolge il proprio lavoro nel servizio pubblico: la libertà di informazione è il fondamento della democrazia».

Solidarietà e condanna unanime: «E' un attacco allo Stato»

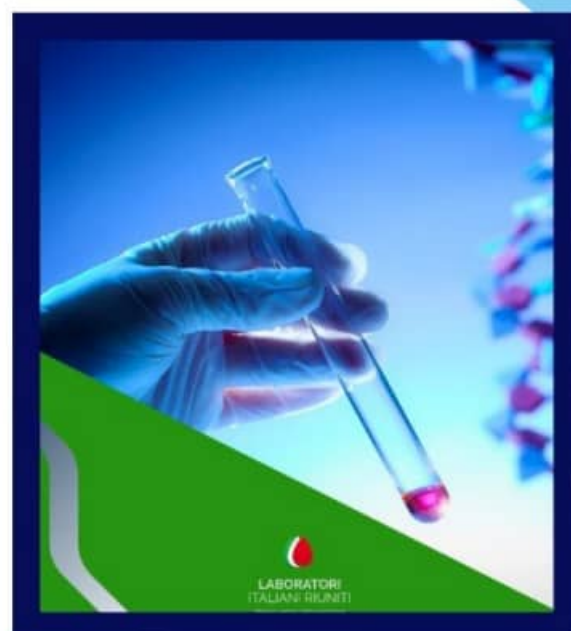
La stretta di Gabbanelli «Non ci zittiranno mai»

ROMA - Dalla maggioranza di governo alle opposizioni e fino al mondo del giornalismo. L'Italia si è stretta intorno a Sigfrido Ranucci dopo l'attentato che ha distrutto la sua auto e danneggiato quella della figlia. Parole di ferma condanna e vicinanza sono arrivate innanzitutto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E dalla premier Meloni: «La libertà e l'indipendenza dell'informazione sono valori irrinunciabili delle nostre democrazie». Solidarietà anche dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che ha disposto il rafforzamento della scorta per il conduttore di Report e per la sua famiglia. «È un attentato allo Stato al 100 per cento» ha commentato il guardasigilli Carlo Nordio. Mentre il presidente del Senato Ignazio La Russa ha

parlato di «vicenda inquietante che richiede una risposta rapida e ferma della giustizia». La maggioranza di governo si è fatta subito sentire. «È gravissimo ogni tipo di intimidazione, figuriamoci una bomba» ha dichiarato il vicepremier Matteo Salvini. Sui social il ministro degli Esteri Antonio Tajani è stato netto: «Non esiste motivazione che possa giustificare una simile violenza». L'ex ministro Francesco Storace - oggi conduttore Rai - ha invitato «destra e sinistra a un gesto concreto: ritirare ogni querela contro di lui». Dall'opposizione parole ferme di condanna e di vicinanza: «Attacco vile e pericoloso a una persona già sotto scorta per aver svolto il suo lavoro di giornalista d'inchiesta» ha detto la segretaria del Pd Elly Schlein. Dura anche la presa di posizione dei Cinque

Stelle: «Chi tocca Ranucci tocca tutti noi, è un colpo al cuore della democrazia». Per il leader di Azione Carlo Calenda, e per Matteo Renzi, si tratta di «un atto dai modi che non si vedevano da tempo». Più diretto Angelo Bonelli (Avs): «Chi in questi anni ha delegittimato Ranucci e la redazione di Report, arrivando perfino a chiedere il fermo della trasmissione, rifletta e chiedo scusa. Alimentare campagne d'odio significa rendersi complici di questo clima». Tra i colleghi giornalisti la prima a parlare è stata Milena Gabanelli, fondatrice e storica conduttrice di Report: «Quel gesto dice una cosa sola: "non ti fare gli affari nostri". Ma Ranucci non si farà intimidire, nessuno lo farà. Chi ha messo quell'esplosivo sappia che non ce la farà mai a zittirci».





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





IL FATTO

Si è tenuta ieri la seconda udienza preliminare sull'omicidio del sindaco di Pollica. Il prossimo 14 novembre il gup di Salerno deciderà sul rinvio a giudizio

A sinistra: I fratelli di Angelo Vassallo ieri mattina

Processo Vassallo, il gup: «Fondazione no parte civile»

La motivazione È stata costituita dopo la morte del sindaco, quindi non ha subito alcun danno. Accolta invece la richiesta di Bruno Damiani «o'brasiliano»

Angela Cappetta

SALERNO - La signora Annamaria Mainenti è la prima ad arrivare davanti all'aula 318, dove dovrebbe svolgersi la seconda udienza preliminare sull'omicidio di Angelo Vassallo. Si siede, poggia la borsa sulla sedia vuota accanto a lei e si sbottona il giubbino. Indossa una maglia bianca con la foto che è diventata il simbolo del

Lucania per ospitare la sede della Fondazione costituita dai fratelli del sindaco, Dario e Massimo Vassallo.

Ancora non sa, la signora Annamaria, che l'udienza è stata spostata in un'aula più grande a piano terra della Cittadella Giudiziaria e che in quell'aula il gup Giuseppe Rossi, dopo quasi tre ore di discussione, deciderà di non accettare la richiesta di costituzione di parte civile della Fondazione. È stata



«La legge è chiara e noi ci atteniamo a quello che ha deciso il giudice - dice Dario Vassallo, presidente della Fondazione - ma in questo processo quello che è importante non è la Fondazione. In questo processo sono importanti il Consiglio dei Ministri, il ministero dell'Interno e di Giustizia, cioè lo Stato. Lo Stato si è costituito. La Fondazione è una foglia rispetto a un albero».

E tra i rami dell'albero dello Stato ci sono il Comune di Pollica e la Provincia di Salerno nonostante, quest'ultima, non

si sia mai accorta delle denunce presentate da Angelo nel 2009 sulla mancata realizzazione di una strada provinciale che poi finì in una inchiesta della procura due anni dopo con il nome di «Ghost road». E poi le associazioni Libera e Legambiente e, ovviamente, la moglie, i figli e i fratelli del sindaco pescatore.

C'è anche un'altra sorpresa: tra le parti autorizzate a costituirsi parte civile c'è anche Bruno Humberto Damiani: «o'brasiliano» che in un primo

momento fu considerato il principale indiziato. Era stato visto litigare nella piazzetta del centro di Acciaroli con Angelo. Le telecamere di videosorveglianza avevano ripreso la scena. Da tempo nel piccolo borgo si vociferava di un suo coinvolgimento nel traffico di droga nel Cilento. Tutto faceva presagire che Damiani c'entrasse qualcosa con l'omicidio, anche perché sarebbe dovuto partire per il Brasile a breve. Due giorni dopo l'assassinio, fu sottoposto all'esame dello stub: esito negativo e Damiani partì. Ma quando, qualche anno dopo, lo arrestarono all'aeroporto di Bogotá per un'altra storia di droga, Damiani era ancora l'indiziato numero uno.

Chi spinse la Dda di Salerno a indagare su Damiani? Fu il colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo, presente sulla scena del delitto dalle prime ore dell'alba ed attivo fin da subito a cercare il colpevole nonostante non fosse di sua competenza e, adesso, imputato di concorso in omicidio con l'ex brigadiere Lazzaro Cioffi, l'imprenditore Giuseppe Cipriano, il pentito Romolo Ridosso e il genero del boss, Giovanni Cafiero. Chi recuperò i filmati della telecamera di videosorveglianza? Sempre Cagnazzo. «La decisione sul «Brasiliano» mi soddisfa - ha detto l'avvocato Silverio Sica che assiste la famiglia Vassallo - perché verrà a raccontare una parte di verità che non conosciamo». E chissà se parlerà anche Romolo Ridosso, che ieri era collegato in videoconferenza.

Ammesso anche il Pd che ieri ha fatto richiesta dopo essere stato accusato di silenzio e lontananza

sindaco di Pollica ucciso la notte tra il 4 e il 5 settembre 2010. In alto a sinistra c'è scritto «Fondazione», al centro della foto «Angelo Vassallo sindaco pescatore». La signora Annamaria Mainenti non è una sostenitrice qualunque. La donna ha messo a disposizione un appartamento a Vallo della

costituita dopo la morte del sindaco - motiva il gup - dunque non ha ricevuto alcun danno. I difensori dei cinque imputati ritengono di aver portato a casa il primo risultato utile. Ma non sembra proprio così, perché se la Fondazione è la grande esclusa, lo Stato è presente.



ELEZIONI REGIONALI
CAMPANIA
23 E 24 NOVEMBRE
2025

INSIEME.
Con
LUCA
CASCONE

lucacascone.it



+39 392 0913629

A TESTA
ALTA

Con **Roberto Fico** Presidente



RITRATTO SINISTRO

«Fratelli d'Italia?
Facce di bronzo»

*De Luca replica alle accuse sulla sanità: «Campania penalizzata dal Governo»
E lancia il guanto di sfida a Edmondo Cirielli: «Pronto a un confronto pubblico»*

Matteo Gallo

NAPOLI – Da Fratelli d'Italia a Fratelli di bronzo è un attimo. Il tempo che Vincenzo De Luca, durante il suo tradizionale appuntamento televisivo del venerdì, infila nel timone di giornata il tema della sanità. «Mi è capitato di ascoltare dichiarazioni folcloristiche di alcuni esponenti del partito di Giorgia Meloni che da tre anni dirigono il ministero della Salute e da tre anni sono responsabili della chiusura dei pronto soccorso» ha attaccato il governatore della Campania. «Proprio loro che, sempre da tre anni, non hanno mosso un dito per riequilibrare i finanziamenti alla Campania, ultima nel riparto nazionale». De Luca ha ribaltato la polemica lanciata dal candidato del centrodestra Edmondo Cirielli, secondo cui la sanità campana sarebbe «all'anno sotto zero». «Stanno mettendo in campo una campagna di mistificazione intollerabile. Hanno la faccia come il bronzo, diciamo così» ha chiosato il presidente della Regione, alza i toni e lanciando il guanto di sfida: «Sono pronto ad affrontare un dibattito pubblico sulla sanità campana con chiunque, a cominciare dagli esponenti del governo nazionale, del ministero della Salute o di chi vi lavora per questioni puramente clientelari». De Luca ha difeso con decisione il personale sanitario e il sistema regionale: «Le parole degli esponenti di Fratelli d'Italia sono un'offesa per chi, ogni giorno, lavora nella sanità regionale facendo sacrifici e dimostrando punte di eccellenza. In Campania, con una dotazione minore di 10-15 mila medici e con meno risorse di tutti, abbiamo fatto un miracolo». Il governatore ha poi aggiunto: «Prepariamoci a un mese e mezzo di stupidaggini, falsità e provocazioni. Questa campagna elettorale ci proporrà elementi di demagogia e volti improbabili sui manifesti. Io, invece, sarò impegnato fino all'ultimo sulle cose da fare». In questo senso De Luca ha annunciato l'inaugurazione del Polo Sanitario al Parco Verde di Caivano («un presidio di grande qualità e importanza»). E sottolineato che «in Campania saranno ben 172 le case di comunità». Le quali, ha concluso sarcastico, «non sono sfogliatine da prenotare».



Il segretario regionale: «Lavoro, famiglie e fasce deboli le priorità»

Pd, De Luca jr assicura «Saremo primo partito»

NAPOLI – Il partito democratico vuole restare il baricentro politico del centrosinistra campano. E' il segretario regionale dem Piero De Luca a ribadirlo focalizzando l'attenzione sul lavoro per la chiamata al voto di fine novembre: «Stiamo lavorando con tutti i gruppi dirigenti, nazionali e regionali, per comporre liste quanto più forti, competitive e radicate possibili». De Luca jr ha spiegato che «siamo impegnati affinché il Partito democratico si confermi prima forza politica della coalizione di centrosinistra e accompagni il candidato alla presidenza Roberto Fico alla vittoria in queste elezioni regionali». Il massimo dirigente campano punta sulla continuità



e sul consolidamento dei risultati ottenuti negli ultimi anni: «Vogliamo proseguire il lavoro avviato, per non disperdere i risultati conseguiti, rilanciando investimenti nei settori chiave: sostegno alle imprese, occupazione, famiglie e fasce più deboli. Il nostro programma» ha sottolineato Piero De Luca «è ambizioso e mira a fare della

Campania una regione ancora più competitiva e capace di completare i progetti di sviluppo e di metterne in campo di nuovi». L'esponente del Partito democratico rivendica anche i risultati economici della Regione e chiede al governo di non frenare la crescita. «Negli ultimi anni la Campania ha fatto da traino allo sviluppo del Mezzogiorno. In questo senso» ha annotato De Luca «è cresciuta più della media nazionale anche grazie alle risorse del Pnrr. Ora, però -ha concluso Piero De Luca - il governo deve accelerare sugli investimenti e difendere le aziende italiane, soprattutto nel Sud, dai dazi e dalle politiche che rischiano di colpire il made in Italy».

PUNTI DI VISTA

Manfredi chiede più attenzione per Napoli



«Al nuovo presidente della Regione chiediamo attenzione per Napoli, una programmazione integrata degli investimenti che guardi alla città come straordinaria opportunità di sviluppo per tutta la Campania». Il sindaco Gaetano Manfredi detta la linea al governatore della Campania dei prossimi cinque anni. E - al contempo - sembra inviare un messaggio a Vincenzo De Luca, secondo il quale «il 90 per cento delle opere di Napoli sono state finanziate dalla Regione». «Napoli è il grande traino economico della Campania» ha detto Manfredi nel corso di un incontro con il candidato presidente del centrosinistra Roberto Fico. «Serve un piano che la valorizzi nell'interesse di tutti i territori». Il primo cittadino, che anche ha auspicato un sostegno «bipartisan» alle priorità della città, ha poi chiarito il suo orizzonte politico: «Voglio continuare a fare il sindaco ma farò sentire la voce di Napoli anche a livello nazionale».



ROVESCIO POLITICO

«Noi facce di bronzo? Lui invece l'ha persa»

*Iannone, coordinatore regionale di Fdl, risponde a De Luca
«L'accordo con Fico insostenibile. E la sanità è al collasso»*

Matteo Gallo

«Altro che facce di bronzo: De Luca la faccia l'ha persa del tutto dopo l'accordo con Fico». Antonio Iannone affonda il colpo. E il dito nella piega. O meglio nella tergua... almeno secondo la sua visione dell'intesa tra il governatore e il candidato presidente del centrosinistra. Il senatore di Fratelli d'Italia, sottosegretario ai Trasporti e commissario regionale del partito di Giorgia Meloni in Campania, replica così alle dichiarazioni dell'ex sindaco di Salerno. Il quale, durante il tradizionale appuntamento televisivo del venerdì, aveva definito "facce di bronzo" Cirielli e company per aver definito la sanità campana "sotto lo zero". «L'ormai ex presidente della Regione accusa Fratelli d'Italia ma è lui che da dieci anni guida una sanità al collasso» ha tuonato Iannone. «Il sistema campano è un disastro: emigrazione sanitaria record, liste d'attesa infinite, pronto soccorso al limite e primari scelti per appartenenza politica. Quello che ha trovato De Luca era meglio di quello che lascia». Iannone allunga la riflessione oltre la sanità. E - nel farlo - attacca la gestione regionale: «Siamo agli ultimi giorni di Pompei. Palazzo Santa Lucia è diventato il bancomat elettorale dei candidati di centrosinistra che a ridosso del voto annunciano fondi e bonus come se fossero doni personali. E Fico, ex paladino della morale pubblica, ora tace. Reddito di cittadinanza e reddito di clientela marciano a braccetto». Iannone ha poi chiuso il cerchio dell'affondo: «L'accordo con Fico è sfaldato alla base. Fico non è un candidato presentabile e il consenso verso Cirielli cresce ogni giorno grazie alla sua autorevolezza e determinazione». Sulla stessa linea Giuseppe Matera, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale: «De Luca insulta, distorce e attacca perché ha paura del confronto. La verità è che la sanità campana è il simbolo del suo fallimento politico e amministrativo. E' al capolinea». Sul punto Iannone è ancora più netto: «Con Cirielli presidente» ha concluso il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia «la Campania potrà finalmente voltare pagina».



Oggi aderiscono a Forza Italia venti sindaci e un presidente di Provincia

L'ex deluchiano Zannini «Pd succursale 5Stelle»

CASERTA- «Il Pd è diventato una succursale del Movimento 5 Stelle». Giovanni Zannini, ex deluchiano oggi tra le nuove adesioni di Forza Italia, non usa giri di parole per spiegare la sua scelta e per marcare la distanza dal "campo largo". «In Campania» afferma «c'è voglia di centro. Bisogna stimolare i tanti moderati, nella società civile e tra gli amministratori, a diventare protagonisti nell'unico partito di centro credibile e attrattivo: Forza Italia». Zannini è da dieci anni a Palazzo Santa Lucia, dove ha ricoperto ruoli di rilievo anche nelle commissioni. Cinque anni fa era stato eletto nella lista De Luca Presidente con oltre ventimila preferenze nella sola circoscrizione di Caserta.



Oggi sceglie di rientrare nell'area moderata, al fianco del coordinatore regionale Fulvio Martusciello, convinto che «il centro sia lo spazio politico naturale per chi vuole amministrare con equilibrio e concretezza». Oltre a lui, sono in procinto di passare con il partito azzurro più di cento amministratori campani. L'ufficializzazione del loro

ingresso avverrà questa mattina. Tra i nuovi forzisti figurano il presidente della Provincia, ventuno sindaci, due presidenti di comunità montane, consiglieri provinciali e comunali. «È un segnale chiaro» sottolinea Zannini. «Forza Italia è un partito in salute, attrattivo, e cresce ogni giorno». L'obiettivo, ribadisce, è «consolidare la presenza dei moderati» all'interno della coalizione di centrodestra e rafforzare il baricentro politico della Campania. «C'è voglia di centro» conclude Zannini «e noi siamo qui per raccogliarla. Con Forza Italia costruiamo un'area politica stabile, aperta, capace di parlare a chi non si riconosce né nei populismi né nelle derive del campo largo».

NUOVE ALLEANZE

Bandecchi e Boccia insieme in un tour... elettorale



NAPOLI – Stefano Bandecchi molla la Campania. Dopo l'intesa elettorale con l'imprenditrice Maria Rosaria Boccia, che nei giorni scorsi ha annunciato che si candiderà con il movimento Dimensione Bandecchi al Consiglio regionale della Campania, il proprietario di Unicusano ha ufficializzato l'apertura di un tour tra imprese, territori e amministratori locali. Prima tappa al Pastificio Setaro di Torre Annunziata, poi visita all'azienda dolciaria Arca di Sarno. «La Campania non ha bisogno di promesse ma di impegni concreti» ha dichiarato Boccia. «Voglio che Bandecchi conosca da vicino le criticità e le potenzialità della nostra terra». Dal canto suo il leader di Dimensione Bandecchi ha ribadito che punta a radicare il movimento nel Mezzogiorno partendo proprio dalle realtà produttive locali e dal dialogo con chi investe e crea lavoro. Il tour proseguirà nei prossimi giorni in altre province campane.



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Esserci.
SEMPRE.



Alfonso
FORLENZA





IL PUNTO

Il prolungamento della metro fino all'aeroporto ed all'Università è una tappa fondamentale nella realizzazione di un sistema intermodale realmente al servizio dei cittadini

«Una *governance* unitaria per un nuovo trasporto locale»

Mobilità Gerardo Arpino, segretario Filt Cgil Salerno, fotografa lo stato di salute del sistema di mobilità provinciale: «Necessario superare la frammentazione»

Clemente Ultimo

Di mobilità sostenibile e Tpl si parla con grande frequenza, a volte senza molta cognizione di causa, e senza dubbio questo sarà uno dei temi cardine della prossima campagna elettorale. La provincia di Salerno è un territorio estremamente disomogeneo dal punto di vista territoriale e demografico, elementi che rendono ancora più complesse

Quali sono le principali criticità del territorio salernitano, in particolare nelle aree interne?

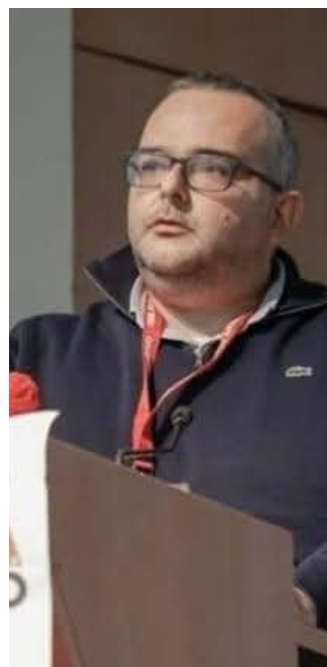
«La provincia di Salerno, con la sua complessità territoriale e demografica – che va dalle aree metropolitane alle zone interne e montane – necessita di una programmazione unitaria, pubblica e partecipata, capace di garantire servizi realmente accessibili e continui. Per noi mobilità sostenibile significa in-

sola sociale, contratti corretti, sicurezza e dignità del lavoro. Solo così il trasporto pubblico può diventare uno strumento di coesione, crescita e tutela dell'ambiente, non di precarietà e profitto».

La grande frammentazione delle imprese in campo non aiuta.

«Non è più accettabile un sistema frammentato, con decine di aziende che operano in modo disorganico, generando inefficienze, sprechi e disservizi. Questo non aiuta affatto a garantire un servizio efficiente, coordinato e di qualità. Oggi sul territorio sono attive oltre cinquanta aziende, alcune delle quali purtroppo poco sindacalizzate, e questo rende estremamente complessa ogni azione di rappresentanza, contrattazione e tutela dei lavoratori.

A nostro giudizio è necessario costruire una *governance* unitaria e trasparente, fondata su grandi vettori pubblici o a prevalente controllo pubblico, capace di garantire diritti, efficienza e continuità del servizio, mettendo al centro l'interesse collettivo, i cittadini e i lavoratori, e non il profitto privato o le rendite di posizione».



L'integrazione ferro - gomma resta un miraggio o è un obiettivo realmente perseguibile?

«Crediamo fortemente che l'integrazione tra ferro e gomma rappresenti un obiettivo concreto, realistico e necessario per costruire un sistema di trasporto pubblico intermodale, efficiente, sostenibile e accessibile a tutti. Parlare di integrazione significa immaginare una rete unica della mobilità, in cui non solo autobus, treni e metropolitana, ma anche trasporto marittimo e aeroporto dialoghino tra loro in modo coordinato, con orari sincronizzati, tariffe inte-

grate e coincidenze garantite. È questa la direzione in cui deve muoversi la programmazione della mobilità nella provincia di Salerno e, più in generale, in tutta la Campania. Un passo decisivo in questa prospettiva sarà il prolungamento della metropolitana di Salerno fino all'aeroporto "Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento" e all'Università di Fisciano, un'infrastruttura strategica che potrà finalmente connettere il sistema aeroportuale, ferroviario e universitario, favorendo spostamenti rapidi, riduzione del traffico e dell'inquinamento, oltre a creare nuove opportunità di sviluppo economico e occupazionale per l'intero territorio. Una vera integrazione ferro-gomma contribuirà anche alla crescita dello scalo aeroportuale salernitano.

Ma l'intermodalità non è solo una questione tecnica o infrastrutturale: è anche un tema di equità sociale e di diritti. Significa garantire a ogni cittadino, indipendentemente dal luogo in cui vive, la possibilità di muoversi in modo efficiente, sicuro e sostenibile, e allo stesso tempo tutelare i lavoratori del settore, che rappresentano il cuore del servizio pubblico. Per la Filt Cgil Salerno, l'obiettivo è chiaro: costruire una mobilità integrata, pubblica e sociale, che metta al centro le persone e non il profitto, capace di connettere l'intero territorio salernitano — dal capoluogo alla Valle dell'Irno, dalla Piana del Sele fino al Cilento — e di farne un modello di sostenibilità, innovazione e coesione territoriale per tutto il Mezzogiorno».

«L'integrazione del trasporto su ferro e su gomma resta un obiettivo da perseguire per un sistema efficiente»

programmazione e gestione del servizio. Temi su cui si impone una profonda riflessione, considerato che «parlare di mobilità sostenibile e trasporto pubblico locale significhi affrontare un tema che va ben oltre gli slogan elettorali», come sottolinea Gerardo Arpino, Segretario Generale della Filt Cgil Salerno.

tegrazione tra ferro, gomma, mare e aeroporto, investimenti in mezzi a basso impatto ambientale, utilizzo razionale delle risorse pubbliche e un sistema che produca ricadute positive sul piano sociale ed economico per i territori e per i lavoratori. La sostenibilità vera si misura anche sul fronte dei diritti: clau-



Il monitoraggio Il Report dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali sui fondi del PNRR

Agenas su case di comunità: nessuna attiva in Campania

Angela Cappetta

**OBIETTIVO
ENTRO
IL 2026**

**Entro il 2026
la Campania
deve realizzare
190 Case
di Comunità
funzionanti
24 ore di 24
e 7 giorni su 7
garantendo
la presenza
di medici
e infermieri**

NAPOLI - Zero, zero, zero. Le tabelle dell'ultimo monitoraggio effettuato dall'Agenas sull'attuazione delle Case di Comunità previste e finanziate dal PNRR non consentono di promuovere la Campania. Perché delle 191 strutture previste - sia come hub che come spoke - nessuna risulta attiva. Almeno finora. Certo, c'è di tempo fino all'anno prossimo per mettersi in riga, ma - guardando i numeri - la promozione non sembra facilmente raggiungibile.

Sono tre le tabelle che fanno scivolare la regione Campania nei posti più bassi della classifica. La prima è la numero tre ed è intitolata: «Case della Comunità (programmazione riconducibile a Cis ed Extra Cis): sintesi dei servizi obbligatori, della presenza medica e infermieristica suddivise per regione e pubblica amministrazione», cioè monitora le strutture Hub che abbiamo almeno uno dei servizi riportati in dicitura attivi. La Campania non ne conta nessuno.

Tabella numero quattro: «Servizi obbligatori presenti nelle strutture assimilabili a Case di

Comunità (programmazione Cis / Extra Cis) per Regione/ P.A». In questo caso vengono monitorati i servizi che per legge devono essere obbligatoriamente attivati nelle strutture ideate per potenziare la medicina territoriale e decongestionare l'affluenza nei pronto soccorso degli ospedali. Ebbene, anche in questo caso la Campania resta a quota zero.

Tabella numero cinque: «Case della Comunità: servizi raccomandati o facoltativi dichiarati attivi sul territorio nazionale». In questo caso, si guarda ai servizi facoltativi e a quelli adatti alle singole esigenze territoriali. Purtroppo, anche questa voce manca e il risultato è analogo a quelli precedenti. In compenso, della 79 Centrali Operative Territoriali programmate, ne funzionano 74.

Ma ciò non basta a raggiungere gli standard previsti a livello nazionale. Dove, per quanto riguarda l'attivazione delle Case di Comunità, sono davvero poche le regioni che hanno attivato le strutture considerate i capisaldi della nuova assistenza territoriale. Infatti la fotografia scattata dal nuovo Report dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, sui risultati

del monitoraggio relativo al primo semestre del 2025, sono 660 (su un totale di 1.723 previste) le Case di Comunità, con almeno un servizio attivo, operative in Italia. Cioè il 38 per cento di quelle programmate. Quelle con tutti i servizi obbligatori attivi e con la presenza medica e infermieristica - h 24 e sette giorni su sette nelle Hub e 12 ore al giorno per 6 giorni a settimana nelle spoke, invece, sono appena 46 (meno del 3 per cento del totale). Infine sono 172 le Case di comunità dotate di tutti i servizi obbligatori però senza la presenza di medici e infermieri.

La maggior parte delle Case di Comunità si trova in Lombardia (142 di cui 12 attive). Seguono l'Emilia Romagna con otto Case di comunità, la Toscana con 7 e il Lazio con 5. Numeri bassi per la Puglia (una sola struttura con almeno un servizio attivo) e per la Calabria, il Molise e la provincia autonoma di Trento (appena due strutture). Fanalino di coda, con zero strutture attive ma anche con zero case di comunità dotate di medici ed infermieri, oltre alla Campania, ci sono l'Abruzzo, la Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano.



**LO
STATO
ATTUALE**

**In Campania
non è stata
attivata
nessuna
Casa di
Comunità
ma sono
operative
74 Centrali
territoriali**

LA GRAFFA DEL VESUVIO

LA GRAFFA

LA BOMBA

IL CORNETTO

24h

la qualità è solo di prima scelta

FESTE, EVENTI, MOMENTI SPECIALI? PRENOTA CON 8 ORE D'ANTICIPO!



Viale Eburum, 12/14 S.S. 18 - S. Cecilia di Eboli (SA)  350 1674470

QUOTIDIANO INTERATTIVO
LINEAMEZZOGIORNO.IT

caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



IL FATTO

Una delibera regionale approvata lo scorso ottobre mira a potenziare la medicina territoriale nelle aree disagiate della Campania

L'annuncio De Luca e Matera potenziano le aree interne

«In arrivo centocinquanta nuovi medici di famiglia»

Angela Cappetta

NAPOLI - Saranno certamente a conoscenza dei dati (negativi) dell'Agenas, altrimenti non avrebbero spinto così forte l'annuncio sul rafforzamento della medicina territoriale in Campania.

Da un lato ci pensa il governatore Vincenzo De Luca a diffondere la notizia che entreranno in servizio 150 medici di famiglia «per colmare le carenze sia delle aree interne e che quelle metropolitane». Il presidente uscente, nel corso della consueta diretta del venerdì, ha anche tenuto a ribadire che «il parco delle apparecchiature sanitarie è all'avanguardia. Un'attività di adeguamento che non era stato fatto quando governavano in Campania quelli che oggi fanno i provocatori». Il riferimento ovviamente è agli avversari della coalizione di centrodestra, capitanata alle prossime elezioni regionali dal viceministro agli Esteri, Edmondo Cirielli.

Dall'altro lato, a fargli da eco è il capogruppo del Gruppo Misto in consiglio regionale, Corrado Matera, a comunicare numeri e data della delibera regionale che ha dato il via libera al nuovo Accordo Integrativo regionale (AIR) per la medicina generale, che definisce le modalità organizzative, economiche e professionali dei medici di medicina generale in Campania perché è il frutto di una



In alto: il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca
In basso: Corrado Matera, capogruppo del Misto in consiglio regionale



intesa tra la Regione e le organizzazioni sindacali dei medici di famiglia sugli standard di medicina di prossimità, sugli orari di attività, sulle sedi e sulle indennità integrative per rafforzare la rete territoriale e garantire pari accesso ai servizi sanitari.

«È un risultato che mi riempie di soddisfazione - dichiara Matera - perché dà seguito a una proposta che avevo avanzato nei mesi scorsi per incentivare i medici a restare nei territori più difficili. Non possiamo parlare di sanità pubblica senza garantire la presenza del medico di famiglia anche nei paesi più piccoli, nelle zone montane e nelle aree interne, dove oggi spesso mancano figure di riferimento e dove la distanza diventa una barriera ai diritti. Ora sarà importante monitorare l'attuazione concreta dell'accordo, affinché i benefici arrivino a chi ne ha più bisogno». Infatti, gli ulteriori 170 medici di base - come ha detto De Luca - entreranno in servizio entro un anno.

Mentre, l'unico punto chiaro stabilito finora nell'Accordo integrativo regionale per la medicina generale è l'indennità di mille euro prevista per i medici di base che operano nelle aree considerate disagiate e disagiatissime, cioè appunto i piccoli comuni montani, le aree interne e le zone rurali e di costiera. Sulle sedi e sugli orari c'è da aspettare ancora



GIUSTIZIA 1 Ciambriello chiede di fare chiarezza sui decessi in carcere

IN ALTO SAMUELE CIAMBRIELLO

Poggioreale, la denuncia del garante: «È una bomba»

Ivana Infantino

NAPOLI - «Si continua a morire di carcere e in carcere». La denuncia arriva dal garante campano delle persone private della libertà personale, Samuele Ciambriello, dopo l'ultimo caso di decesso, ieri a Poggioreale.

Una morte, quella del ventisettenne gambiano, Konte Allhaje, sulla quale da più parti si chiede di fare chiarezza. Anche i senatori di Avs, De Cristofaro e Cucchi hanno presentato un'interrogazione parlamentare ai ministri Nordio e Schillaci perché «siano accertate subito tutte le responsabilità», dall'assistenza sanitaria ricevuta ai protocolli di isolamento fino alle condizioni igieniche della struttura. Ieri il sopralluogo del garante nel carcere di Poggioreale «è una bomba ad orologeria» denuncia.

Con il garante che ricostruisce la storia del detenuto in carcere dall'ottobre 2024 e trasferito da Poggioreale prima al Cardarelli, il 30 settembre scorso, e poi al Cotugno, il 3 ottobre, per una grave forma di tubercolosi, dove poi è deceduto. «A Poggioreale – continua il garante – dall'inizio dell'anno si sono verificati due suicidi, 25 tentativi di suicidio, 202 atti di autolesionismo, tre decessi per cause da accertare e nove per cause naturali. Per la morte di Allhaje il magistrato ha disposto l'autopsia per comprovare il motivo del decesso. Nella nottata di oggi, (ieri per chi legge, ndr) sempre a Poggioreale, un detenuto italiano di 41 anni è deceduto per cause ancora da accertare. La salma è stata trasferita, nell'obitorio del Secondo Policlinico di Napoli, per l'autopsia». Ieri il sopralluogo nel carcere di Poggioreale, dove, il sovraffollamento è pari al 139%. Nel

carcere, spiega ci sono «2.165 detenuti» su un totale regionale di «7.713, con un indice di sovraffollamento pari al 139%». Carceri affollate, ma anche pessime condizioni igieniche, segnala Ciambriello, e non solo. «Pessime condizioni igieniche e di sicurezza, sottodimensionato il personale penitenziario e le figure socioeducative, scarsa assistenza sanitaria» e visite sanitarie che «saltano per mancanza di scorta». Nei racconti del garante tante storie di bisogni: dalle trasfusioni di sangue agli interventi chirurgici «saltati proprio per mancanza di scorta». Lancia l'allarme, il garante. «Il carcere è un buco nero. Il carcere è una bomba ad orologeria. La politica tace, fa solo passerelle! Chi deve intervenire? Ma mi auguro che possa intervenire al più presto la Procura di Napoli e la Magistratura di Sorveglianza, oltre all'Asl».

**IL SOPRALLUOGO
TROPPI DETENUTI
POCHI AGENTI
SCARSE CONDIZIONI
IGIENICHE**

GIUSTIZIA 2 Visita ispettiva del ConSipe nella casa circondariale di Fuorni**LA
DENUNCIA**

A Salerno «situazione critica e insostenibile»

**IL SINDACATO
DENUNCIA
UNA
SITUAZIONE
AL
LIMITE
PER
DETENUTI
E AGENTI
ALLO STREMO**

SALERNO - Da Poggioreale alla casa circondariale di Salerno, è ancora allarme sovraffollamento. Ieri una delegazione del ConSipe, il coordinamento sindacale Penitenziari, ha effettuato una visita ispettiva nell'istituto penitenziario salernitano dalla quale è emersa una situazione definita «critica e insostenibile» sia per quel che riguarda il numero dei detenuti, di gran lunga superiore alla capienza, che per gli agenti, troppo pochi per le reali esigenze della struttura.

In carcere il vicepresidente Luigi Castaldo e il segretario regionale Campania Tommaso De Lia. «Abbiamo trovato una situazione critica e sempre più insostenibile – dicono – il personale è allo stremo, ma continua a garantire il servizio con spirito di sacrificio e senso del



dovere. Tuttavia, non può esserci trattamento rieducativo senza sicurezza, né sicurezza senza un adeguato supporto agli operatori». La delegazione è stata accolta dalla vice direttrice Belen Suozzo e dalla Comandante di Reparto della Polizia Penitenziaria Carolina Arancio, che hanno illustrato, riferiscono Castaldo e De Lia, «la complessa realtà gestionale dell'isti-

tuto, caratterizzata da un tasso di sovraffollamento superiore al 130% e da una grave carenza di ispettori e sovrintendenti». Il Consipe segnala inoltre l'urgenza di un intervento immediato del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per rivedere le dotazioni organiche e potenziare il personale operativo, con particolare riguardo ai ruoli intermedi. A

IN ALTO LUIGI CASTALDO
A SINISTRA IL CARCERE DI SALERNO

rendere ancora più difficile la gestione anche l'elevato numero di dipendenti beneficiari dei permessi previsti dalle leggi 104 e 151, che comportano pesanti ripercussioni sulla gestione dei turni, pomeridiani, prefestivi e festivi. «Serve un'azione concreta e urgente - concludono Castaldo e De Lia - per garantire sicurezza, efficienza e dignità la-





**Anno Accademico 2025/2026 –
È il momento di investire nel tuo futuro!**

PAGHI SOLO LA TASSA DI ISCRIZIONE!

Scegli tra oltre 450 opportunità di formazione:

- ✓ **100 Corsi di Formazione Professionale**
- ✓ **200 Master di I Livello**
- ✓ **150 Master di II Livello**



**Lezioni in aula e/o online su
piattaforma disponibile 24 ore su 24**



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



**Formiamo professionisti
dal 2007**



**Scopri di più su →
www.salernoformazione.com**



**Iscriviti subito:
338 330 4185**



FORMIAMO\PROFESSIONISTI DAL 2007 |



Crob, eccellenza oncologica del Sud

Sanità *Presentato ieri il report 2020-2025
“Bilancio solido e 37% di mobilità sanitaria”*

Ivana Infantino

POTENZA - Bilancio solido, e in attivo, ricerca scientifica in costante aumento come anche le prestazioni ambulatoriali erogate, con il Crob di Rionero che si conferma un'eccellenza per l'oncologia e punto di riferimento per tutto il Mezzogiorno. Lo dicono i numeri e le percentuali, come quella dei pazienti che da fuori regione scelgono di curarsi a Rionero, il 37 per cento del totale. Ieri mattina la presentazione nell'auditorium dell'Irccs (centro di riferimento oncologico della Basilicata), del report sull'attività della struttura sanitaria, guidata dal direttore generale Massimo De Fino con la direzione scientifica del professor Carlo Calabrese, stilato dal Consiglio di indirizzo e verifica (Civ). Un resoconto quinquennale, dal 2020 al 2025 che fotografa la crescita delle attività e la qualità dei servizi erogati. Cinque anni di attività caratterizzati dal segno positivo a partire dall'aumento delle prestazioni, della produzione scientifica e dai dati economici in crescita costante. In particolare, nel 2024 rispetto agli anni precedenti è stato registrato «un incremento della produzione scientifica con la pubblicazione di 52 lavori contro i 34 del 2023», spiega il presidente del Civ Giuseppe Petrella che sottolinea, inoltre, come siano aumentate le prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate per la complessità della casistica trattata, con l'indice case-mix (ossia l'indicatore che misura la complessità dei casi trattati da un ospedale o da un reparto rispetto alla media nazionale) relativo al 2024 sia superiore a quello medio degli Irccs italiani. L'istituto ha registrato un significativo incremento del valore della produzione sanitaria, passato dai 38 milioni di euro del 2022 agli oltre 48 milioni nel 2024 (+16%). I ricoveri in acuzie sono aumentati del 15%, con una crescita sia



dei ricoveri ordinari (+16%) che diurni (+11%). Dal rapporto emerge inoltre che l'istituto ha riportato il miglior

indicatore, a livello nazionale, per il costo medio dei ricoveri - in base all'elaborazione del “Laboratorio management e

sanità” della Scuola Sant'Anna - che si traduce in «efficienza economica». Per quanto riguarda poi i dati sulla mobilità

sanitaria, il Crob «fa registrare un dato importante attirando un numero consistente di pazienti con provenienza extra regionale che costituiscono il 37 per cento del totale». «Il Crob rappresenta un punto di riferimento strategico non solo per la sanità lucana, ma per tutto il Mezzogiorno - commenta il presidente Bardi - i risultati del quinquennio 2020-2025 confermano una crescita costante nelle attività e nella qualità dei servizi, con un valore della produzione sanitaria passato da 38 a 48 milioni di euro. È un dato che testimonia l'efficacia di una governance trasparente, la competenza del personale e la fiducia dei cittadini. La Regione - conclude Bardi - continuerà a sostenere con convinzione questa eccellenza, investendo in innovazione, ricerca e formazione per garantire ai lucani cure di qualità e opportunità di crescita per tutto il sistema sanitario regionale». Quanto al bilancio è stato evidenziato che il Crob presenta «un bilancio in attivo con un utile di esercizio pari a circa 500 mila euro su un bilancio complessivo di circa 72 milioni di euro ed è in itinere il piano di potenziamento che porterà ad un incremento dei posti letto e all'implementazione del parco tecnologico». Per l'assessore alla Sanità Cosimo Latronico il quinquennio 2020-2025 ha rappresentato per l'Irccs Crob «un periodo di profonda trasformazione, consolidamento e rilancio». «I risultati conseguiti - aggiunge l'assessore - testimoniano una gestione strategica efficace, orientata alla sostenibilità economica, all'eccellenza scientifica e all'innovazione assistenziale. Il ruolo del Consiglio di Indirizzo e Verifica è stato determinante nel guidare l'Istituto attraverso un percorso di crescita strutturata, contribuendo con indirizzi chiari, verifiche puntuali e una visione condivisa con la direzione generale e scientifica».

Sindacati, enti, associazioni e coop a confronto in Regione

Contrasto al caporalato: «serve visione strategica»

POTENZA - L'abitare, l'integrazione e le politiche di inclusione per i cittadini stranieri impiegati nei lavori stagionali agricoli. Questi gli argomenti al centro del tavolo di contrasto al caporalato che si è riunito in Regione.

Un momento di confronto tra istituzioni, parti sociali e rappresentanti del territorio finalizzato ad individuare le possibili misure per superare l'approccio emergenziale, promuovendo una visione strategica dell'accoglienza come leva di sviluppo locale e inclusione sociale. In particolare si lavorerà, nei prossimi mesi, alla redazione di “protocolli operativi regionali” per la creazione di un meccanismo di referral territoriale, finalizzato a coordinare istituzioni, terzo settore,



servizi pubblici e parti sociali, per garantire una presa in carico integrata, superando gli interventi frammentati e rafforzando la collaborazione tra le diverse misure abitative, sanitarie e di accompagnamento al lavoro, spiegano dalla Regione. «Ci auguriamo che questo il punto di inizio di una programmazione pluriennale - commenta, a mar-

gine il presidente dell'Arci Basilicata, Paolo Pesacane - che porti ad uscire da una fase di perdurante emergenza, e che si arrivi presto ad gestione ordinaria e ordinata del fenomeno dei lavoratori stagionali in agricoltura».

All'incontro, presieduto dal direttore generale Donato Del Corso e dalla dirigente Filomena Cillis, ha partecipato il consorzio Nova, partner tecnico di Su.Pr.Eme.2, sindacati, associazioni e cooperative. Tra le esperienze è emersa quella dell'ex Tabacchificio di Palazzo San Gervasio, gestito dal consorzio Officine Solidali Ets, di cui fanno parte Arci Basilicata e la coop Vida - diventato un punto di riferimento per l'accoglienza degli stagionali.





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





CULTURA Oggi e domani al via a Napoli la due giorni di Città della Scienza dedicata al maestro del Seicento Napoletano

Arte, scienza e meraviglia week end nel segno di Giordano

Ivana Infantino

La magnificenza dell'arte barocca con il rigore e la curiosità del metodo scientifico, il tutto combinato per offrire un'esperienza unica di apprendimento e conoscenza. Città della Scienza lancia un nuovo e affascinante percorso di scoperta: "I weekend di Luca Giordano: Arte, Scienza e Meraviglia", un ampio progetto finanziato dalla Regione Campania, pensato per far conoscere ai giovanissimi i grandi maestri del passato attraverso un approccio del tutto innovativo. Oggi e domani, domenica 19 ottobre, il primo appuntamento con una serie di laboratori interattivi differenziati per fasce d'età, in cui arte e scienza si incontrano e dialogano. Due

giorni in cui i visitatori saranno immersi nell'universo di Luca Giordano (1034-1705), maestro della pittura napoletana del Seicento insieme a Jusepe de Ribera, Salvator Rosa, Battistello Caracciolo, per citarne alcuni, nonché uno dei più influenti esponenti del barocco europeo, la cui opera diventerà un inaspettato terreno di indagine e sperimentazione. Dedicato ai più piccoli, dai 3 ai 6 anni, è l'interactive lab "Un movimento colorato", un'esperienza creativa in cui il gesto e il movimento si traducono in colore, per invitare i bambini a osservare e interpretare la dinamicità del corpo in una forma artistica. I giovani esploratori tra i 7 e i 10 anni potranno, invece, partecipare a "Un mondo che si muove intorno

a noi", un laboratorio dedicato all'osservazione delle dinamiche e delle traiettorie di oggetti di uso quotidiano. Ai ragazzi dagli 11 ai 13 anni è rivolto l'interactive lab "Luca si muove" che parte direttamente dall'analisi delle opere dei Giordano, come "Il ratto di Elena" e "Il trionfo di Galatea", per riconoscere le direzioni e le geometrie del movimento impresse sulla tela, svelando la scienza nascosta nei capolavori del pittore. Per i curiosi di tutte le età, invece, c'è lo spettacolare science show "Giochi di luce": un viaggio affascinante per comprendere la natura sfuggente e ambigua della luce svelando le leggi che governano questo elemento fondamentale tanto nell'arte quanto nella scienza.

Il "Monaciello" in mostra a Matera

C'era una volta il monaciello. Apre i battenti oggi a Matera la mostra dell'artista naïf Tony Montemurro dedicata allo spiritello dispettoso e irreverente che tanti racconti anima nella cultura popolare lucana e non solo. L'appuntamento con il taglio del nastro è per le 17, nelle sale dell'Hub Temporanea-Rione Piccianello. Sarà possibile visitare l'esposizione fino al 1 novembre prossimo. Con gli inchiostri e l'argilla Montemurro ha raffigurato una leggenda destinata a dissolversi dall'immaginario collettivo, raffigurando il

folletto in dipinti e terrecotte capaci di rievocare i racconti, ascoltati in gioventù e trasformati in immagini credibili, con tocco d'ironia e fantasia. Un viaggio a ritroso nel tempo, sulle orme del leggendario folletto, protagonista delle opere realizzate ed esposte per la prima volta in "Il Monaciello dei Sassi di Matera nei dipinti e nelle terrecotte di Tony Montemurro". L'evento è promosso dall'Aps "Officina della Cultura", in collaborazione con la Confraternita "I Pastori della Bruna".

L'EVENTO

Rapper campani protagonisti al Lagonegro Music Festival



Un ponte tra Campania e Basilicata nel segno della musica Rap, con due regioni unite da un'unica matrice creativa e da un pubblico sempre più giovane e appassionato. Tutto pronto a Lagonegro, in Provincia di Potenza, per la prima edizione del Music Festival più atteso dell'anno, l'evento, in calendario per sabato 1 novembre, che per la prima volta porta in Basilicata il linguaggio e l'energia della scena urban contemporanea. Una notte di contaminazioni e di energia condivisa, che trasformerà la cittadina del Lagonegrese, che ha dato i natali a Pino Mango, in palcoscenico per una nuova stagione di musica live. Il Festival nato da un'idea di Antonio Rospini e Gabriele Piro, è prodotto da Occhio x Occhio Entertainment e Check. Condurrà la serata Pierpaolo Pretelli, volto noto della televisione, che

accompagnerà il pubblico in un viaggio tra stili, generi e linguaggi "contaminati". Sul palco artisti di fama nazionale che hanno scritto e continuano a scrivere pagine importanti della musica urban e rap: Enzo Dong, simbolo della strada napoletana; Lele Blade, tra i più raffinati interpreti del nuovo suono campano; Samurai Jay, volto della generazione che sta ridisegnando il pop urbano; Tormento, pioniere dell'hip-hop nazionale e il lucano Gabriele Piro, una delle rivelazioni più fresche e talentuose, pronto a conquistare il pubblico con le sue vibes. Dopo i live, spazio alla notte elettronica con il Dj set di Redx, Anti e Tele, per un after show che trasformerà Lagonegro in un'unica grande pista sotto le stelle. (I. Inf.)

I NOMI
DONG
BLADE
PIRO
TORMENTO
SAMURAI
JAY







PREMIO Charlot

direzione artistica
Claudio Tortora

XXXVII EDIZIONE
FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO

dall' 11 al 18 OTTOBRE 2025
TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

inizio serate ore 21.00

TEATRO DELLE ARTI

11 OTTOBRE - #CharlotSpettacoli
GIANNI FERRERI e DANIELA MOROZZI in "Nati 80... amori e non"
presenta CINZIA UGATTI
COMEDIA MUSICALE

12 OTTOBRE - #CharlotMonello
COMPAGNIA DELL'ARTE in "ROMANOV, tra mito e leggenda"
presenta CINZIA UGATTI

13 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA semifinale
ospite **SANTINO CARAVELLA**
presenta CINZIA UGATTI

14 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA finale
ospite **PAOLO MIGONE**
presentano **GIGI & ROSS**

TEATRO AUGUSTEO

16 OTTOBRE - #CharlotComico
con **I GEMELLI DI GUIDONIA**
Premio Charlot alla Carriera
LINO BANFI
presenta CINZIA UGATTI

TEATRO VERDI

17 OTTOBRE - #CharlotMusica
EDUARDO DE CRESCENZO in concerto
presenta CINZIA UGATTI

18 OTTOBRE - #CharlotGalà

con **ERMAL META - MARIO BIONDI - RAOUL BOYA - RICCARDO SCAMARCIO**
LUNETTA SAVINO - GAETANO CURRERI E GLI STADIO
PIERDAVIDE CARONE - PAOLO CONTICINI - AMARA
FEDERICO BUFFA - FABRIZIO MORO - MIMI
CORO POP DI SALERNO CON IL M° CIRO CARAVANO
STEFANO COLETTA (RAI - DIRETTORE COORD. GENERI)

conduce **GIAN MAURIZIO FODERARO**
testi **PAOLO LOGLI**
in collaborazione con 

 **infoline**
327.4934684

eventi speciali

#CharlotLibri
17 OTTOBRE
ERMAL META
presenta il libro
LE CAMELIE INVERNALI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO
ORE 11.30

eventi speciali

#CharlotFormazione
dal **13 al 14 OTTOBRE**
WORKSHOP
PERCEZIONI COMICHE
con **ALESSIO TAGLIENTO**
TEATRO DELLE ARTI
 info e prenotazioni
327.4934684

coreografie
PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA

INGRESSO GRATUITO
SU INVITO
Gli inviti possono essere ritirati c/o il Teatro delle Arti
dalle ore 17.00 alle 21.00 nei seguenti giorni:
26 Settembre - Inviti per le serate dell' 11-12-13-14
27 Settembre - Inviti per la serata del 16
28 Settembre - Inviti per le serate del 17-18



SPORT

IL MINISTRO DELLO SPORT

L'ESPONENTE DEL GOVERNO E' INTERVENUTO A SKYTg24. TRA LE STRUTTURE OGGETTO DI APPROFONDIMENTO ANCHE LO STADIO ARECHI DI SALERNO

Abodi: "Stadi italiani per Euro 2032? Vedo club e comuni pronti a lavorare"

Umberto Adinolfi

Nessuna preoccupazione di fondo se non quella di evitare assolutamente i tanti errori commessi nel passato. Il Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi è intervenuto questa mattina, durante Sky TG24, alla presentazione della quarta edizione di Sky Up The Edit. L'argomento scelto per quest'anno è il Rispetto, inteso come attenzione verso sé stessi, verso gli altri e verso l'ambiente. Le studentesse e gli studenti saranno chiamati a interpretare la tematica scegliendo tra due differenti prospettive: raccontare il rispetto nel mondo digitale, affrontando argomenti come il cyberbullismo, il problema delle fake news, il corretto uso dei social media e la pirateria online; oppure approfondendo "I valori dello sport", tra cui il fair play, l'inclusività, il benessere fisico e mentale. Insieme al Ministro Abodi, intervistati dall'EVP Communication, Inclusion & Bigger Picture di Sky Italia Sarah Varetto, hanno preso parte all'incontro Alessia Maurelli, plurimedagliata olimpica, campionessa del mondo ed ex capitana della Nazionale Italiana di Ginnastica Ritmica e Lisa Offside, Content Creator e Talent Sky Sport. Il presidente Abodi ha innanzitutto parlato degli azzurri di Gattuso e dei risultati ottenuti: "C'è ancora un tratto di strada da fare, sono state fatte tratte intermedie confortanti, ma c'è solo un obiettivo alla fine. Si possono vincere anche 3 partite, ma se non arriva l'obiettivo finale diventa un problema per tutti. Però noi confidiamo nella Nazionale di Gattuso, nei ragazzi, in Gattuso, in tutto lo staff, nell'atmosfera che si è creata. Ma la domanda più calda è stata quella re-



lativa agli stadi italiani per i campionati Europei 2032. "Non sono preoccupato, siamo tutti concentrati per cercare di recuperare le mancanze, le disattenzioni e le superficialità degli ultimi decenni. Vedo presupposti positivi, la volontà dei club, la disponibilità delle amministrazioni comunali con, il commissario straordinario Massimo Sessa che deve cercare di dare una regia a un'operazione di sistema. Non sono operazioni distinte - continua il II Ministro per lo Sport e I Giovani - ma fanno parte di un grande progetto al quale il governo sta cercando di dare ogni possibile supporto. Abbiamo destinato 100 milioni di euro per un fondo che deve intervenire in tutti i progetti che riguarderanno il 2032, quindi si tratta soltanto di dare concretezza a queste parole e a questi fatti oggettivi che ci danno il senso della novità rispetto al passato. Meno parole, più cantieri". Ovviamente tra le candidature c'è anche quella dello stadio Arechi di Salerno. Solo la settimana scorsa l'amministrazione comunale ha presentato il relativo dossier alla Figc. Ora si attende la decisione finale del commissario Sessa.

LA PROPOSTA DELLA DFB

Cambi di casacca tra nazionali? La federazione tedesca lancia l'idea del "risarcimento"



Una proposta che cambierebbe il sistema di reclutamento per le nazionali: la Federcalcio tedesca (Dfb) sta valutando l'introduzione di commissioni di trasferimento per i giocatori che passano ad altre federazioni dopo aver militato nelle nazionali giovanili tedesche. Il direttore generale della Dfb, Andreas Rettig, ha sottolineato che allenare un giocatore deve essere sempre redditizio anche per la federazione che lo forma. Negli ultimi anni la Germania ha perso talenti con passaporto tedesco, come Can Uzun (Turchia), Ibrahim Maza (Algeria) e Josip Stanišić (Croazia), cresciuti nelle giovanili della Dfb ma passati ad altre nazionali. Un tema sempre più attuale con il tema delle seconde generazioni: sempre più calciatori infatti nascono e crescono in un Paese diverso da quello dei genitori e hanno la possibilità di scegliere tra le due nazionali. Sono tanti gli esempi che nel recente passato hanno fatto scalpore. Basti pensare al bomber dell'Italia di Gattuso, Matteo Retegui, che aveva iniziato la trafila giovanile con la maglia dell'Argentina. Un tema che ha riguardato anche Dean Huijsen: il golden boy, acquistato a peso d'oro in estate dal Real Madrid, ha scelto la Spagna nonostante le presenze con Under17, 18 e 19 con l'Olanda.

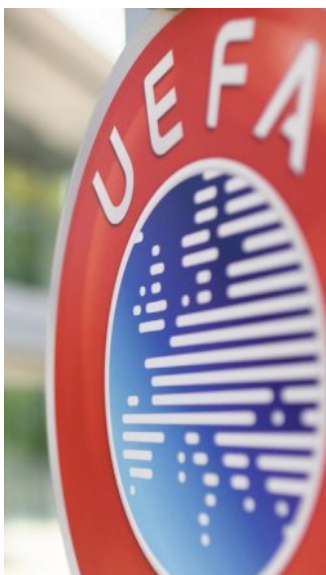
Il cambio di federazione è diventato più semplice dopo le modifiche Fifa del 2020: un giocatore professionista può trasferirsi se ha disputato al massimo tre partite con la nazionale maggiore prima dei 21 anni e se l'ultima presenza risale a oltre tre anni fa. Rettig ha citato anche il caso di Malik Tillman, ex nazionale giovanile tedesco trasferitosi poi negli Stati Uniti, per evidenziare l'impatto sulle federazioni che investono nella formazione. "Certo, la formazione è in gran parte responsabilità dei club, ma l'associazione segue i giocatori fino a 75 giorni l'anno", ha detto al quotidiano Augsburgischer Allgemeine. Il dirigente tedesco auspica regole più permissive per le federazioni di formazione e l'introduzione di indennizzi per trasferimenti che oggi avvengono "gratuitamente", definendo l'attuale sistema ingiusto: "L'allenamento deve essere redditizio, anche per l'associazione. Vogliamo muoverci in questa direzione".

(re.spo)

ARRIVA LA RELAZIONE 2025

Juve, conti sotto i fari Uefa

Ancora tensione in casa bianconera, con la Uefa che metterà sotto la propria lente d'osservazione conti e bilanci della "vecchia signora". La Juventus ha reso noto di essere tornata sotto la lente di ingrandimento della Uefa per violazione del Fair Play Finanziario. Il club lo ha comunicato nella relazione finanziaria annuale al 30 giugno 2025, pubblicata in vista dell'assemblea del prossimo 7 novembre, dichiarando di aspettarsi una sanzione di importo non rilevante o dei limiti alla registrazione di calciatori nelle liste: "Per l'anno solare 2024 il Gruppo ha rispettato su base consolidata lo Squad Cost Ratio (il limite del parametro era pari, per il 2024, all'80%) - si legge nella nota -.



Serie A In Piemonte (ore 18:00) gli azzurri a caccia del primato in solitariaIN ALTO MATTEO POLITANO
A DESTRA DAVID NERES

Napoli, prendi il Toro per le corna Conte si affida alle magie di Neres

Sabato Romeo

Curiosità ma allo stesso tempo voglia di iniziare il nuovo tour de force con il piede giusto. Antonio Conte chiede al Napoli di accelerare. In casa del Torino, fischio d'inizio alle ore 18:00, il tecnico salentino vuole una risposta da campione d'Italia. "Chi gioca contro il Napoli ha la voglia di fare qualcosa di straordinario. Ci aspetta una partita difficile, in un ambiente non facile, contro un avversario che ha storia e tradizione".

Agli azzurri il compito di sfatare il tabù Baroni, lo scorso anno bestia nera per Conte sulla panchina della Lazio, ma anche di dare un segnale forte al campionato. Per la sfida in Piemonte, il tecnico azzurro deve fare i conti con una rosa alle prese con alcuni problemi. Tirato il fiato per i recuperi di Buongiorno e Politano, la squadra partenopea dovrà rinunciare a Rrahmani e Lobotka. Conte



ripartirà dal 4-1-4-1 con possibile turnover anche in vista del doppio confronto con Psv in Champions League e poi con l'Inter che obbliga a riflessioni. In porta c'è sempre il solito ballottaggio tra Meret e Milinkovic-Savic, con l'italiano avanti rispetto al serbo, recuperato dal problema alla schiena. In difesa, possibile turno di riposo per Beukema e Buongiorno, con Juan Jesus e Marianucci possibile soluzione dal 1'. Sugli esterni ci saranno Di Lorenzo e Spinaz-

zola, in vantaggio su Gutierrez e Olivera. In mezzo al campo ci sarà Gilmour, con Anguissa, McTominay e De Bruyne chiamati agli straordinari. Sulla destra, alla luce delle condizioni non ottimali di Politano, ci sarà Neres. In attacco invece Hojlund favorito su Lucca. La panoramica di Conte verso il Torino: "Abbiamo ritrovato i nazionali, molto dei quali hanno giocato entrambe le partite. Ora sarà importante vedere che risposte daremo in questo tour de force. Ci sarà un dispendio di energie importante, serviranno le rotazioni e soprattutto l'apporto di tutti. Siamo curiosi di vedere come affronteremo questo momento. Ripartiremo dalle nostre certezze, dal 4-3-3 che può essere atipico se giochiamo con una sola ala, oppure tipico se ripartiremo con due esterni offensivi. Abbiamo dimostrato di poter giocare con entrambi gli schieramenti, soprattutto perché non c'è una situazione in cui vale la pena scendere in campo con un aspetto o con un altro".

I RECUPERI E IL MODULO

**IL TECNICO LECESE
TIRA IL FIATO
PER BUONGIORNO
E POLITANO,
IN CAMPO
CON IL 4-1-4-1**

Serie B Biancolino accende la vigilia della sfida del Menti (ore 17:15)

"Juve Stabia-Avellino? Non chiamatelo derby"

**IGNAZIO
ABATE
(J.STABIA):
"E' UNA
GARA CHE
SI CARICA
DA SOLA"**

"Dobbiamo pensare a continuare a crescere, i ragazzi hanno intrapreso un percorso ben chiaro e dobbiamo migliorare su tantissime cose, dobbiamo cercare di alzare sempre l'asticella"

Un derby a metà. Juve Stabia-Avellino promette spettacolo. Alle ore 17:15, in un Romeo Menti pronto a vibrare seppur con l'assenza dei tifosi ospiti, le vespe vogliono sorpassare i lupi e rientrare in zona playoff. I gialloblu vogliono riscattare il brutto ko ottenuto con la Carrarese, gli irpini invece vogliono dare continuità alla propria striscia di risultati e confermare lo status di mina vagante del campionato. In casa Juve Stabia, per Abate i dubbi sono legati alle condizioni dei suoi attaccanti principi. Si chiederà a Candellone di stringere i denti e partire dal 1' in coppia con Piscopo. Poi sarà 3-4-1-2, con Confente che sarà protetto da Ruggero, Bellich e Giorgini. In mezzo al campo ci saranno Carisconi e Pierobon sulle fasce, con Correia e Leone a formare la coppia centrale. Sulla trequarti ci sarà Maistro alle spalle del tandem offensivo.

Così il tecnico stabiese Abate: "Son



partite che si caricano da sole, dovremmo essere bravi a pensare alle cose di campo, va in campo l'orgoglio personale di avere la meglio sull'avversario. Dobbiamo pensare a continuare a crescere, i ragazzi hanno intrapreso un percorso ben chiaro e dobbiamo migliorare su tantissime cose, dobbiamo cercare di alzare sempre l'asticella. Domani in palio ci sono

tre punti, come ogni sabato. Scenderemo in campo per rendere orgogliosa la nostra gente".

Più margine di scelta invece per quanto l'Avellino. Raffaele Biancolino ripartirà dal 3-5-2 ma può sorridere per il recupero di Sounas in mediana. Iannarilli sarà protetto da Cancellotti, Simic e Fontanarosa. In mezzo al campo, oltre a Sounas, con-

ferme per Palmiero e Kumi. Sulle corsie ci saranno Missori e Cagnano, con il venezuelano Milani che siederà in panchina. In attacco sicuro di una chance da titolare è Biasci, con Crespi favorito su Lescano. Ad infiammare la sfida ci ha pensato Biancolino in conferenza stampa: "Non parlerei di derby, è una sfida sentita molto di più lato Juve Stabia che nostro - la stoccata dell'allenatore -. Inoltre non avremo nemmeno i nostri tifosi, un fattore che può essere penalizzante. Andremo a fare la nostra partita, giocando come sappiamo, mettendo da parte ogni cosa che possa distrarci. Sappiamo che affrontiamo una squadra che parte molto forte, specialmente nelle gare in casa. Negli 8 gol che hanno segnato, 6 li hanno fatti alla prima mezz'ora della partita. E' una squadra che sa giocare bene, viene da una base dell'anno scorso, con un campionato straordinario".

(sab.ro)





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



Serie C Frascatore verso il forfait, al via la prevendita per il derby con la Casertana

Salernitana d'assalto a Catania, Raffaele non rinuncia al tridente

Stefano Masucci

**DUBBI
TATTICI
PER IL
TRAINER
GRANATA**

Giuseppe Raffaele non ha ancora sciolto le riserve circa il modulo e l'11 di partenza per la sfida contro il Catania

Una certezza e un dubbio. Da un lato l'assenza di Paolo Frascatore per la seconda trasferta consecutiva, che si aggiunge ai già previsti forfait di de Boer e Ceballos. Il dolore al ginocchio del difensore ex Avellino persiste dal derby con la Cavese, e dopo un'altra seduta differenziata al massimo consentirà allo stopper mancino di accomodarsi in panchina per onore di firma. Al Mary Rosy nel frattempo il resto della squadra si è concentrata soprattutto sulla tattica. Il dubbio, poi, quello che dovrà sciogliere Giuseppe Raffaele: confermare anche a Catania, contro la miglior difesa del torneo e al primo scontro diretto del campionato il tridente d'assalto, o tornare al sistema di gioco prediletto utilizzato sin dal suo arrivo sulla panchina granata. Questo il nodo del trainer siciliano, al ritorno nel suo ex stadio, contro i colori per i quali ha sempre tifato da bambino. Va da sé che la conferma del 3-4-1-2 visto contro Monopoli e Cavese sarebbe anche un segnale di coraggio alla sua squadra in primis, e poi all'ambiente tutto, e prevederebbe ancora una volta la soluzione con Ferraris nelle vesti di trequartista alle spalle del duo Inglese-Ferraris. In mediana, viste anche le assenze, ci sarebbero solo due centrocampisti



puri, Capomaggio e Tascone, con Villa e uno tra Ubani e Quirini sulle corsie laterali. Questi ultimi due potrebbero essere invece impiegati in contemporanea qualora Raffaele dovesse scegliere di affrontare il Catania con il 3-5-2, con Quirini adattato nel ruolo di interno destro e l'esterno scuola Lecce confermato sulla fascia destra. Vista la probabile assenza di Frascatore Anastasio, uno dei tanti ex della gara viaggia nuovamente verso una maglia da titolare per completare il reparto a protezione di Donnarumma con l'insostituibile Golemic e con Coppolaro, in vantaggio su Martino. Nel frattempo nella giornata di ieri è partita la prevendita per Salernitana-Casertana, in programma allo stadio Arechi domenica

26 ottobre alle 20:30. Tariffe confermate (8 euro Curva Sud, 12 Distinti, 22 Tribuna Azzurra, 35 Tribuna Rossa), ingresso omaggio per gli Under 14 nei Distinti, la vendita per i settori locali è vietata ai residenti a Caserta e provincia, che potranno acquistare il biglietto per l'evento soltanto se possessori di fidelity card dell'U.S. Salernitana 1919. Le modalità di vendita dei biglietti per il settore ospiti (Curva Nord inferiore) saranno comunicate successivamente, in attesa dei provvedimenti delle autorità competenti, ma è facile immaginare il divieto di trasferta per i supporters rossoblu. Il botteghino 1 dello stadio Arechi, infine, sarà aperto nel giorno di disputa della gara dalle 18:00 alle 20:00.



**SCATTA
LA PREVENDITA
PER IL DERBY
CON LA
CASERTANA**

E' già corsa al biglietto per assistere al match contro i rossoblu di Caserta. In curva Sud ci sarà una scenografia a cura dei gruppi ultras



In attesa che Eziolino Capuano risolva il proprio contenzioso con il Trapani il Giugliano si affida al preparatore Luca Tulino. Sarà lui infatti a guidare la squadra nella partita in programma questo pomeriggio in trasferta contro il Latina (17,30) dopo l'esonero di Mirko Cudini e l'attesa per l'ingaggio del vulcanico tecnico salernitano. La decima giornata del girone C si aprirà però alle 14,30,

Da Giugliano si attende solo l'ufficialità dell'ingaggio del nuovo tecnico Ezio Capuano

con il derby pugliese Casertana-Foggia. Spazio poi anche a Crotone-Monopoli e al Sorrento, che vuole prolungare la striscia di risultati utili consecutivi, arrivata a quota cinque, anche con il temibile Cosenza sul manto erboso del Viviani di Potenza, casa momentanea del club costiero. Domani il lunch match Casertana-Siracusa, con i falchetti che possono sfruttare un'occasione ghiotta per guadagnare

ulteriori posizioni in zona playoff e centrare la terza vittoria nelle ultime quattro gare, alle 14,30 in programma oltre a Catania-Salernitana anche Benevento-Potenza, con i sanniti che dopo il poker rifilato all'Altamura affronteranno la seconda gara consecutiva tra le mura amiche e sperano di vincere e accorciare sulla vetta. Spazio poi ad Atalanta U23-Trapani, alle 17,30 in campo la Cavese, a caccia di punti pesanti in casa del Cerignola, con mister Prossperi chiamato a rinsal-



dare una panchina piuttosto traballante, specie dopo il ko interno con il Trapani. Chiuderà il turno la sfida serale tra Alta-

mura e Picerno del nuovo tecnico Valerio Bertotto, fischio d'inizio alle ore 20,30.

(ste.mas)



PalaSalerno, finalmente è "nu juorno buon"

Taglio del nastro Alla presenza del sindaco Enzo Napoli e del Governatore De Luca sono partiti i lavori del cantiere

Stefano Masucci

"E' nu juorno buon". Nella speranza che a 25 anni dall'originaria posa della prima pietra, la seconda volta possa andare decisamente meglio. Dario Loffredo, assessore all'urbanistica del Comune di Salerno si affida al brano con il quale il rapper - salernitano doc - Rocco Hunt vinse la sezione Nuove Proposte del Festival di Sanremo nel 2014. Era 2000 (Rocchino Pagliarulo aveva appena sei anni), quando le speranze di una cittadella dello sport per anni difesa e anche ieri ribadita a più riprese si arena-rono tra ritardi, fallimenti e ricorsi per un iter a dir poco burrascoso. E chissà che prima o poi non si ritrovi anche lui ad esibirsi nell'impianto che entro 24 mesi che si prefigge lo scopo di rivoluzionare un'intera area, per un investimento da ben 38 milioni di euro e una struttura capace di regalare alla città anche grandi eventi musicali e teatrali.

"Questo è uno dei cantieri più tormentati che abbiamo avuto in città, è rimasto bloccato 15 anni - ha ammesso il presidente della Regione Vincenzo De Luca alla cerimonia dell'inizio dei lavori -, paragonabile forse solo a quello per la realizzazione della Cittadella Giudiziaria. Dalla scheda tecnica c'è stata una riduzione di qualche migliaio di posti, inizialmente si parlava di 8mila posti a sedere, ma forse era anche eccessivo. Oggi è sicuramente il più moderno e importante impianto del Sud Italia, alla fine avremo palestre, per basket e pallavolo, ma speriamo che ci siano squadre e investitori, ci saranno costi di gestione rilevanti. Eravamo interessati a un impianto turistico, al servizio dello spettacolo, per i concerti in inverno, con grandi artisti. Ci saranno 500 posti auto di parcheggio, impor-

tante per non ingolfare la litoranea. Ci vorranno due anni di tempo, ma anche in

18 mesi dobbiamo chiudere. Basta riserve, ora ci dobbiamo muovere", l'imbeccata

in alle ditte Infratech e Pasarelli (anche in riferimento ai sondaggi geologici che



Si accorciano i tempi per lo start dei lavori in Curva Nord

Restyling stadio Arechi, arriva la deroga da Figc e Lega Pro

La deroga da Figc e Lega Pro è arrivata, lo start ai lavori in Curva Nord si avvicina ancora un po' di più. Ad annunciarlo è il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, intervenuto a margine della posa della prima pietra del nuovo Palazzetto dello Sport. A dispetto delle indiscrezioni delle ultime settimane, però, potrebbe esserci una nuova pista da seguire nell'abbattimento del settore dell'Arechi dedicato ai tifosi ospiti, che saranno ricollocati altrove. L'ultima ipotesi è quella di uno spostamento nell'anello superiore della Curva Nord, e non più in uno spicchio ricavato dai Distinti, come in parte preannunciato dallo stesso De Luca. "Ieri è arrivata la deroga chiesta alla Figc per ridurre il numero dei tifosi ospiti che arriveranno, per cominciare subito. La Curva Nord sarà per metà demolita", la dichiarazione, con quel "per metà" che apre a una soluzione caldeggiata nelle ultime ore dai dirigenti degli impianti sportivi del Comune di Salerno e che sarà attenzionata dalla Commissione di Vigilanza, ultimo step prima del - si spera - definitivo avvio dei lavori. I supporters in trasferta che potranno seguire rispettivamente le proprie squadre chiamate ad affrontare la Salernitana saranno 250, l'ipotesi è che la prima uscita con il cantiere in corso potrebbe essere quella di lunedì 10 novembre contro il Crotone. La prossima sfida casalinga, infatti, prevede il derby con la Casertana, per il quale con ogni probabilità

sarà vietata la presenza dei supporters rossoblu. "Sta nascendo una cittadella dello sport in quest'area, vogliamo arrivare in tempo a candidare lo stadio come uno dei cinque impianti nei quali svolgere gli Europei del 2032. Sarà l'unico pronto al di là delle chiacchiere. L'impresa è pronta, il nuovo Arechi farà da pendant con il Palazzetto dello Sport, poi avremo ovviamente il nuovo Volpe", ha concluso De Luca, ribadendo, ancora una volta, il termine dei dieci giorni prima dello start ai lavori. La sensazione è che ci potrebbe volere il doppio del tempo, soprattutto in attesa di capire se il nuovo spicchio per i sostenitori ospiti ridotto potrà effettivamente essere traslocato nell'anello superiore della Curva Nord. I lavori inizierebbero alla base del settore, dal lato della Tribuna e dei Distinti, con necessaria pulizia del cantiere all'avvicinarsi di ogni gara, con trasloco dei massimo 250 supporters più in alto, e non più nei Distinti. Sarà la Commissione di Vigilanza a dover sciogliere le riserve definitive, poi - si spera -, si potrà davvero partire. Nel frattempo il prato dell'Arechi sta ritrovando la miglior forma dopo la trasemina del manto invernale degli scorsi giorni. Il verde ha spazzato via l'ingiallimento da stress apparso nelle gare contro Cerignola e Cavese, e arriverà in condizioni eccellenti al derby con la Casertana in programma domenica prossima.

(ste.mas)

hanno fatto slittare l'approvazione del progetto esecutivo), chiamate a realizzare un progetto da 38 milioni (32,5 dei quali finanziati dalla Regione Campania, mentre per i restanti 5,5 si attende l'ok da Palazzo Santa Lucia per la candidatura ai fondi Prius destinati al Comune di Salerno).

In attesa del via libera definitivo si parte dunque coi lavori, come ammesso anche da Loffredo. "E' un progetto integrato, non ci sono altre gare da fare, da oggi si inizia spediti. Si comincerà da quello che già stato costruito, a partire dai parcheggi, poi spazio all'area esterna, che sarà riqualificata con area verde, parchi giochi per bambini e playground. Il palazzetto ospiterà 5500 posti a sedere, più altri nel parterre per i concerti e gli eventi (per un totale di 5660). Sarà un'opera che cambierà la storia della città di Salerno".

L'Arena - secondo Sportium, società del Gruppo Progetto CMR International, che ha coordinato il progetto - sarà realizzata secondo i più elevati standard di efficienza energetica e accessibilità e si connota per un volume compatto e monumentale, la cui immagine architettonica è caratterizzata dalla facciata in lamiera stirata di alluminio: una pelle metallica che avvolge il corpo del palazzetto conferendo leggerezza, e dinamismo attraverso un gioco di riflessi reso dalla luce naturale, a richiamare le squame di un pesce, vista anche il caratteristico affaccio sul golfo.

L'Arena ospiterà le tribune e uno spazio sportivo multifunzionale. Gli spazi interni - con percorsi separati per atleti, pubblico, stampa e personale tecnico - sono progettati secondo i più alti standard internazionali per le diverse discipline sportive definiti da realtà quali FIBA e FIVB.



LINEA MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

Programma Radio/TV in onda su:



**dal lunedì al venerdì in diretta alle ore 12 e
in replica alle ore 14 sul Canale 111 del DDT**

in studio:

**Piero Pacifico e Ciro Girardi
con i Giornalisti della Redazione
del Quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e altri Ospiti in studio o da Remoto
per una informazione sempre più
completa e... LIBERA !!!**

{ arte }



Gioiello dell'Abbazia del Goleto a Sant'Angelo dei Lombardi, è una chiesa superiore del XIII secolo costruita per accogliere le spoglie di San Luca. È nota per il suo portale a sesto acuto con un rosone e affreschi raffiguranti le badesse Scolastica e Marina, e alcuni episodi della vita di San Guglielmo. All'esterno, la scala che vi conduce è ornata da un serpente con un pomo in bocca, un simbolo che nasconde ulteriori significati legati anche ai Templari presenti nel complesso.

Cappella di San Luca

(1255)

dove
Abbazia del Goleto



Via San Guglielmo,
Sant'Angelo dei Lombardi (AV)



Oggi!


il santo del giornoSAN
LUCA
evangelista

(Antiochia di Siria, 9 circa – Tebe, 93 circa)
San Luca è considerato il primo pittore di icone mariane, raffigurando la Vergine Maria e il Bambino. Luca è tradizionalmente considerato l'autore del Vangelo secondo Luca e degli Atti degli Apostoli, il terzo ed il quinto libro del Nuovo Testamento. È venerato come santo da tutte le Chiese cristiane che ne ammettono il culto, è il protettore degli artisti, pittori e dei medici.

proverbio

“O molle o
asciutto,
per
San Luca
semina
tutto.”

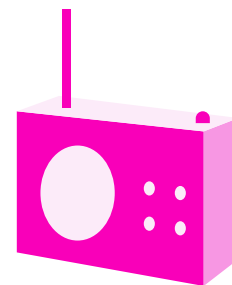


IL LIBRO

I libri di Luca
Mikkel Birkegaard

Nel cuore di Copenaghen, c'è una libreria antiquaria con un curioso nome italiano: I libri di Luca. Quando il proprietario, Luca Campelli, muore di morte improvvisa e violenta, il negozio passa al figlio Jon, un promettente avvocato che da anni non aveva più contatti col padre. Nello scantinato della libreria, dopo il funerale, Jon apprende dal vecchio commesso Iversen un segreto: Luca era stato a capo di una Società Bibliofila e dei cosiddetti Lectores, persone dotate del particolare potere di influenzare gli altri mediante la lettura. Un giorno il negozio subisce un attentato incendiario: nella morte di Luca c'entra forse la lotta di potere all'interno della Società Bibliofila? Il compito di Jon sarà quello di venire a capo del mistero. C'è un traditore fra i Lectores?

musica

**“Luka”**

SUZANNE VEGA

Secondo singolo estratto dall'album Solitude Standing di Suzanne Vega, pubblicato nel 1987. Il testo parla di un argomento delicato, il maltrattamento sui bambini. Solo nel 2021 la cantante ha rivelato che la canzone parlava degli abusi emotivi e fisici che aveva subito da parte del suo patrigno quando era bambina.



IL FILM

Luca
Enrico Casarosa

Film di animazione del 2021. In una splendida città di mare della Riviera italiana, un giovane ragazzo vive un'esperienza di crescita personale durante un'indimenticabile estate contornata da gelati, pasta e infinite corse in scooter. Luca condivide queste avventure con il suo nuovo migliore amico, ma tutto il divertimento è minacciato da un segreto profondo: lui in realtà è un mostro marino proveniente da un altro mondo situato appena sotto la superficie dell'acqua.

ACCADDE OGGI 1975

In Italia nasce ufficialmente il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano. Fu la figlia del grande filosofo Benedetto Croce, Elena, a spingere l'amica Giulia Maria Mozzoni Crespi a impegnarsi per dar vita a una fondazione, sull'esempio del National Trust britannico. L'obiettivo di quest'organizzazione senza fine di lucro era, ed è, quella di provvedere a tutelare e valorizzare il patrimonio nazionale, artistico e naturale.

18



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940





BANBURY CAKES

Mettete il burro in un tegame e fate fondere a fuoco lieve.

Unite uvetta, ribes e arancia e cedro canditi tagliati a cubetti e le spezie e mescolate bene. Allontanate dal fuoco, unite anche il rum e trasferite in una ciotola. Preriscaldate il forno a 180 gradi. Rivestite una teglia con la carta forno. Srotolate la pasta sfoglia e tagliate dei dischi da 10 cm di diametro. Sovrapponete i ritagli di pasta sfoglia, stendeteli e tagliate altri cerchi.

Mettete 2 cucchiaini di ripieno al centro di ogni cerchio di pasta.

Chiudete la pasta sigillando bene i bordi, mettete la chiusura sotto i dolci. Sistemate le tortine nella teglia, fate 3 tagli obliqui su ognuna, spennellate con il latte e cospargete con lo zucchero.

Infornate per circa 20 minuti, poi sfornate e lasciate raffreddare su una griglia prima di servire.

INGREDIENTI

1 rotolo di pasta sfoglia rettangolare
110 g di uvetta
25 g di ribes essiccati
25 g di canditi (arancia e cedro)
55 g di burro
1/2 cucchiaino di cannella
1/2 cucchiaino di noce moscata
1/2 cucchiaino di zenzero
1 cucchiaio di rum
50 ml di latte
2 cucchiari di zucchero

CURIOSITÀ

In Inghilterra, il giorno di san Luca era usanza servirle per l'ora del tè, sono delle golose tortine che nel sud dell'Inghilterra si possono trovare facilmente tutto l'anno.



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

